



Rep. N. 35/2026 STROMBOLI

STROMBOLI

BOLLETTINO SETTIMANALE

SETTIMANA DI RIFERIMENTO 17/08/2026 - 23/08/2026
(data emissione 25/08/2026)

1. SINTESI STATO DI ATTIVITA'

Alla luce dei dati di monitoraggio si evidenzia:

- 1) OSSERVAZIONI VULCANOLOGICHE:** Attività eruttiva ordinaria di tipo stromboliano ad entrambe le aree crateriche. Frequenza dell'attività esplosiva totale, comprensiva dell'Area Craterica Nord e dell'Area Craterica Centro-Sud, su un livello medio-alto con intensità delle esplosioni media sia nell'Area Craterica Nord che in quella Centro-Sud.
- 2) SISMOLOGIA:** I parametri sismologici monitorati non mostrano variazioni significative.
- 3) DEFORMAZIONI DEL SUOLO:** I segnali delle reti di monitoraggio delle deformazioni del suolo non mostrano variazioni significative
- 4) GEOCHIMICA:** flusso di SO₂ su un livello medio-basso
Flusso di CO₂ dal suolo (Area Pizzo - STR02) non ci sono aggiornamenti.
Rapporto C/S nel plume: su valori medi.
Rapporto isotopico dell'elio (R/Ra): in diminuzione su valori elevati.
Flusso di CO₂ dal suolo in zona San Bartolo: su valori alti in diminuzione.
Flusso di CO₂ dal suolo nell'area di Scari: su valori medi.
- 5) OSSERVAZIONI SATELLITARI:** L'attività termica osservata da satellite in area sommitale è stata generalmente di livello da basso a moderato.

2. SCENARI ATTESI

Attività persistente di tipo stromboliano di intensità ordinaria accoppiata a colate laviche lungo la Sciara del Fuoco da tracimazione dai crateri. L'attività può essere accompagnata da crolli di roccia o valanghe di detrito lungo la Sciara del Fuoco e da potenziali esplosioni idro-magmatiche per interazione tra lava e mare con lancio di blocchi fino a qualche centinaio di metri dalla costa e dispersione di gas e/o cenere vulcanica. Non è possibile escludere il verificarsi di esplosioni di intensità maggiore dell'ordinario

N.B. Eventuali variazioni dei parametri monitorati possono comportare una diversa evoluzione degli scenari di pericolosità sopra descritti.

Si sottolinea che le intrinseche e peculiari caratteristiche di alcune fenomenologie, proprie di un vulcano in frequente stato di attività e spesso con persistente stato di disequilibrio come lo Stromboli, possono verificarsi senza preannuncio o evolvere in maniera imprevista e rapida, implicando quindi un livello di pericolosità mai nullo.

3. OSSERVAZIONI VULCANOLOGICHE

Osservazioni dell'attività esplosiva ripresa dalle telecamere di sorveglianza

Nella settimana di osservazione, l'attività eruttiva dello Stromboli è stata caratterizzata attraverso l'analisi delle immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza dell'INGV-OE poste a quota 190 m s.l.m. ed a Punta dei Corvi (rispettivamente SCT-SCV e SPCT). Le esplosioni nell'Area Craterica Nord (Area N; Fig. 3.1) hanno prodotto, principalmente, materiale grossolano (bombe e lapilli); nell'Area Craterica Centro-Sud (Area CS; Fig. 3.1), le esplosioni hanno prodotto materiale prevalentemente fine frammisto a materiale grossolano. La frequenza media delle esplosioni nell'Area N si è posta su valori medi e l'intensità si è mantenuta su un livello prevalentemente medio-alto. Nell'Area CS, la frequenza media delle esplosioni si è posta su un livello medio e l'intensità dell'attività esplosiva si è attestata su un livello generalmente medio-alto. La frequenza media oraria giornaliera totale (Area N + Area CS) delle esplosioni si è attestata su un livello medio-alto (Fig. 3.2).

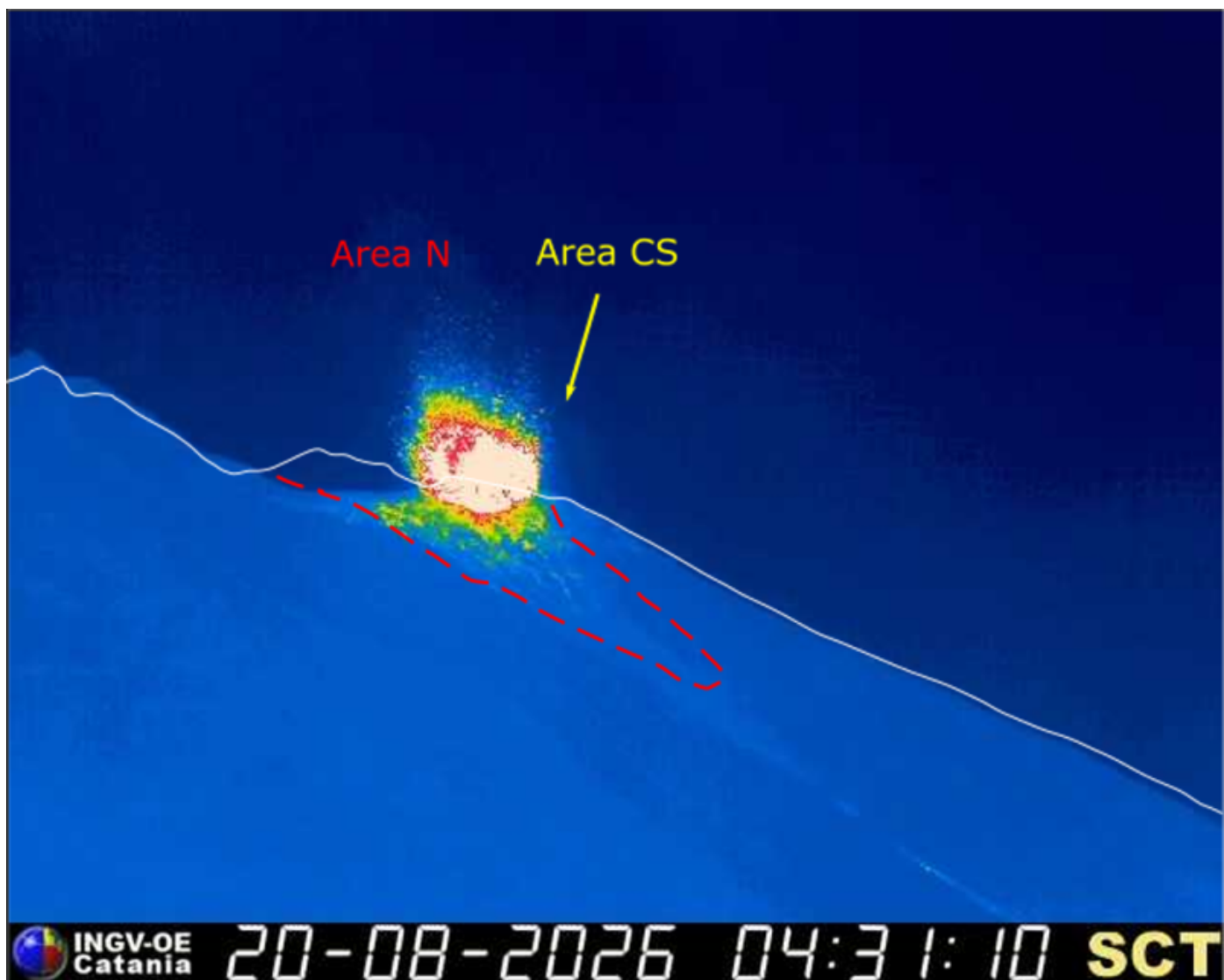


Fig. 3.1 Vista della terrazza craterica dalla telecamera termica posta a quota 190 m s.l.m. con la delimitazione delle aree crateriche Area Nord e Centro-Sud (AREA N, AREA CS, rispettivamente).

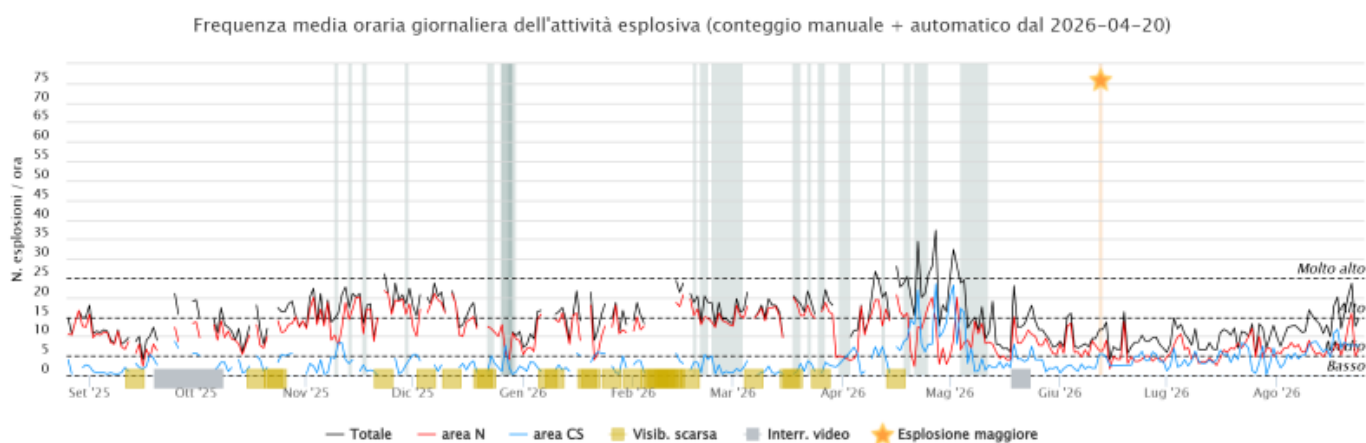


Fig. 3.2 Frequenza media oraria settimanale dell'attività esplosiva dello Stromboli nell'ultimo anno, suddivisa per Aree Crateriche e totale (in rosso, azzurro e nero, rispettivamente). Le barre grigie indicano gli episodi di attività effusiva da tracimazioni laviche dalle Aree Crateriche, la stella gialla colloca l'esplosione maggiore del 12 giugno 2026. Le linee tratteggiate indicano i livelli di attività esplosiva.

4. SISMOLOGIA

NOTA: Il bollettino viene realizzato con i dati acquisiti da un numero massimo di 8 stazioni.
Nell'ultima settimana, l'ampiezza del tremore ha avuto inizialmente valori MEDI fino alle 08:30 UTC del giorno 18/08, poi ha mostrato un repentino aumento e si è mantenuta su valori tra MEDI e ALTI

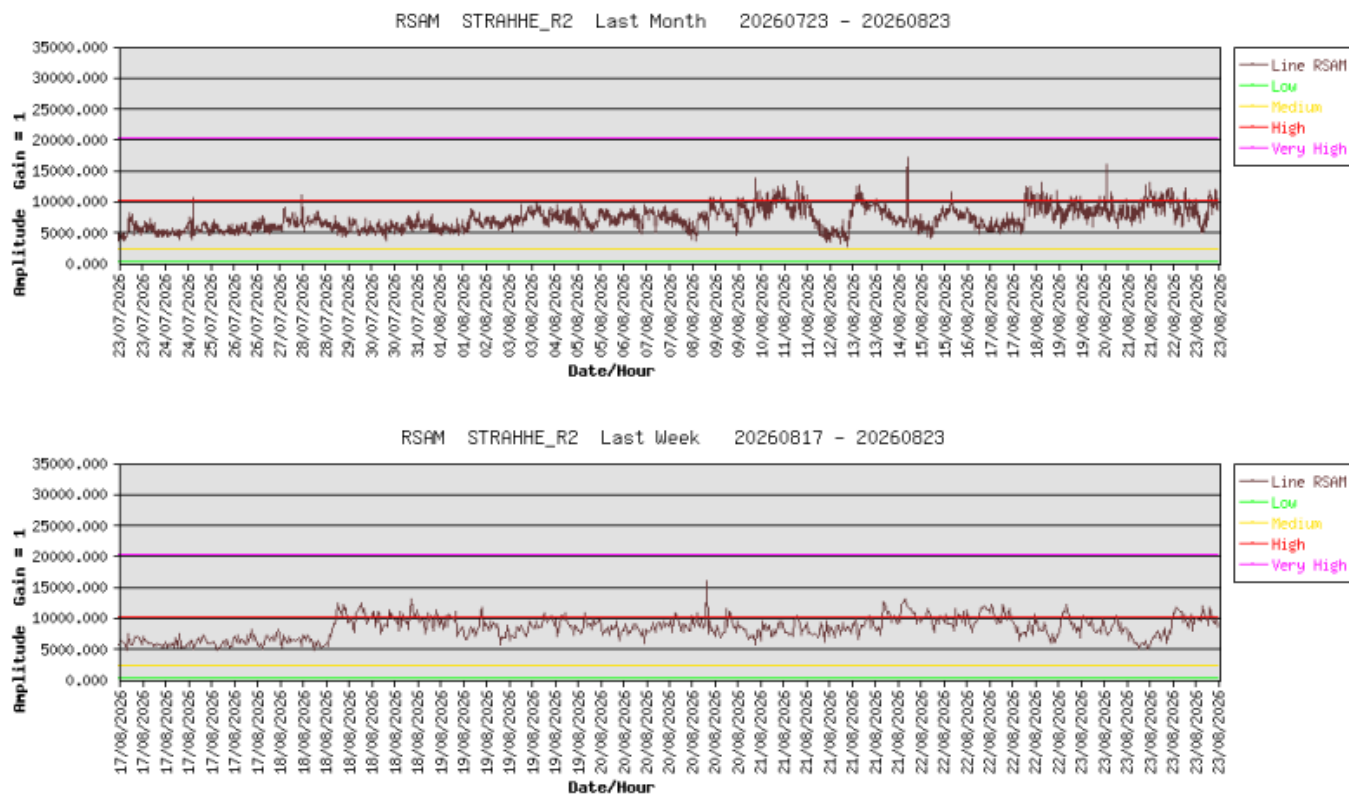


Fig. 4.1 Media giornaliera dell'ampiezza del tremore alla stazione STRA nell'ultimo mese (in alto) e nell'ultima settimana (in basso).

Nell'ultima settimana, la frequenza di occorrenza dei VLP ha avuto valori compresi tra 14 e 16 eventi/ora.

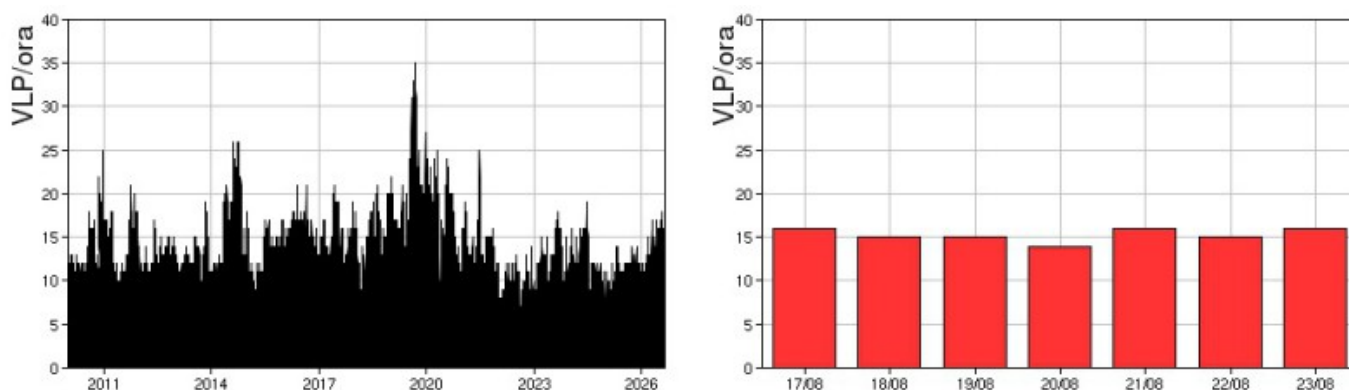


Fig. 4.2 Frequenza di accadimento degli eventi VLP dal 1/1/2010 (sinistra) e nell'ultima settimana (destra).

L'ampiezza degli eventi VLP ha avuto valori BASSI con alcuni eventi di ampiezza MEDIA fino al giorno 18/08, poi ha mostrato un incremento con valori generalmente tra MEDI e ALTI.

L'ampiezza degli explosion-quakes ha avuto valori BASSI con alcuni eventi MEDI e qualche evento ALTO fino al giorno 18/08, poi ha mostrato un incremento con valori generalmente tra e MEDI e ALTI e qualche evento MOLTO ALTO.

N B: Per problemi tecnici non è stato possibile stimare la localizzazione e la polarizzazione dei segnali VLP.

Informazioni relative ai dati dilatometrici.

In alto, lo strain registrato nell'ultimo anno, dalle 00:00 UTC del 25/08/2025 alle 24:00 UTC del giorno 24/08/2026.

In basso, lo strain registrato nell'ultima settimana, dalle 00:00 UTC del giorno 17/08/2026 alle 24:00 UTC del giorno 23/08/2026.

I dati dello strain non mostrano variazioni significative nell'ultima settimana.

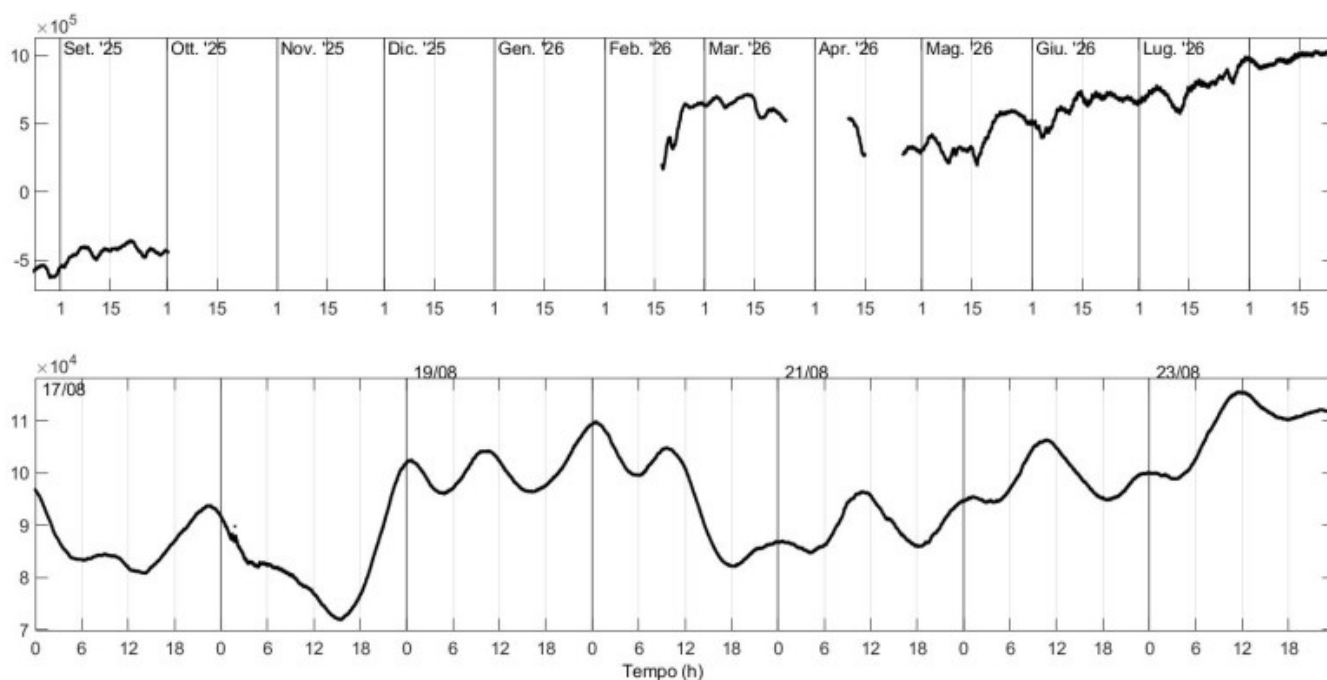


Fig. 4.3 *Grafico relativo al dato dilatometrico registrato a SVO: in alto viene mostrato lo strain registrato nell'ultimo anno dal 25/08/2025; in basso quello registrato nell'ultima settimana.*

Informazioni relative ai Terremoti.

Nel corso della settimana in oggetto nessun terremoto con $M_l \geq 1.0$ è stato localizzato nell'area dell'isola di Stromboli.

5. DEFORMAZIONI DEL SUOLO

La rete GNSS non mostra variazioni significative

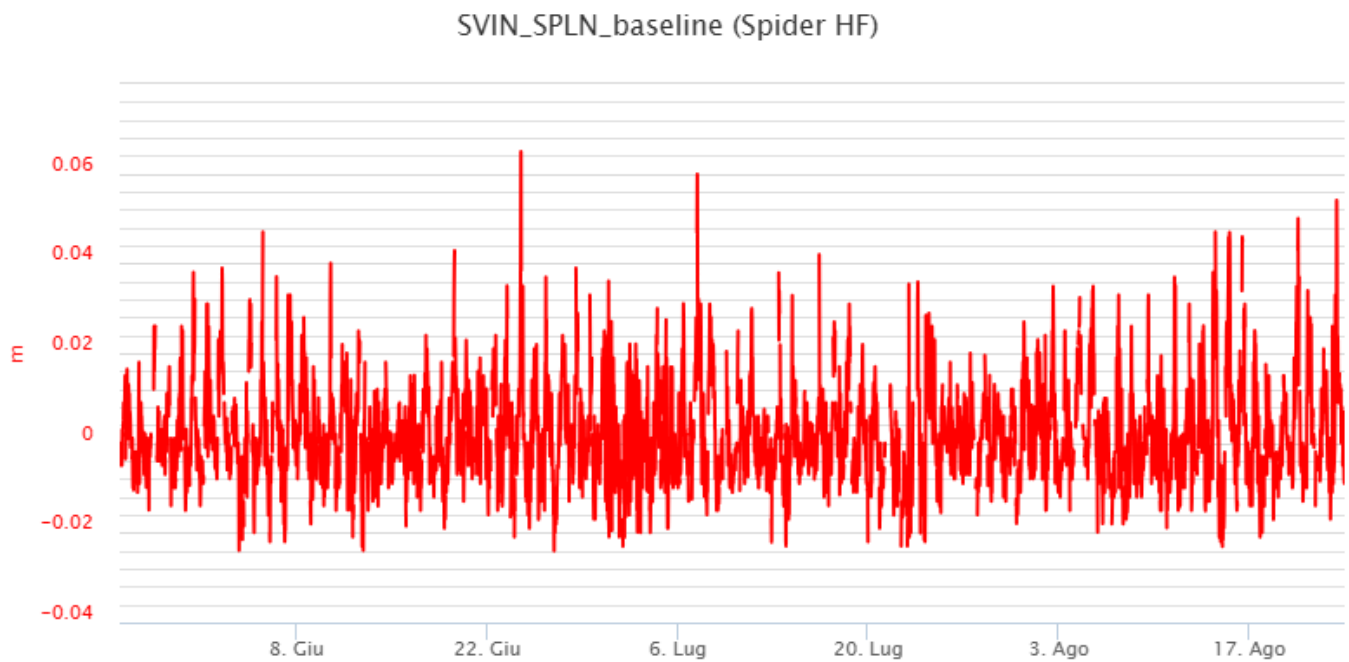


Fig. 5.1 Serie temporale della variazione di distanza SPLN-SVIN durante gli ultimi tre mesi

I clinometri di Punta Labronzo (SPLB) ed Elipista presso il Pizzo (SELI) non mostrano variazioni significative.



Fig. 5.2 Componenti del segnale clinometrico registrato alla stazione di Punta Labronzo (SPLB) durante l'ultima settimana



Fig. 5.3 Componenti del segnale clinometrico registrato alla stazione Elipista presso il Pizzo (SELI) durante l'ultima settimana

6. GEOCHIMICA

Flusso medio-giornaliero totale di SO₂ emesso dall'area craterica settentrionale e meridionale nel corso della settimana ha indicato valori su un livello medio-basso.

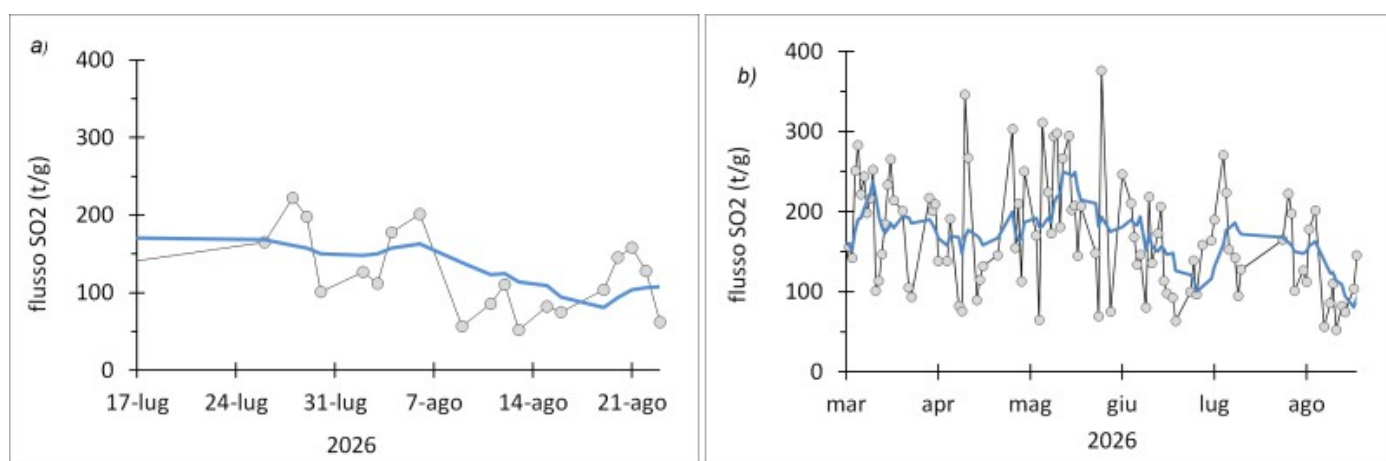


Fig. 6.1 Il flusso di SO₂ medio-giornaliero nel corso dell'ultimo mese (a) e dell'ultimo semestre (b)

Flusso di CO₂ dal suolo (Area Pizzo - STR02): a causa di problemi tecnici, non ci sono aggiornamenti.

Rapporto CO₂/SO₂ nel plume (Rete Stromboli Plume): durante l'ultima settimana, le medie giornaliere del rapporto CO₂/SO₂ si sono mantenuti nel campo dei valori medi. L'ultimo dato medio giornaliero validato del 17 agosto è di 9,6.

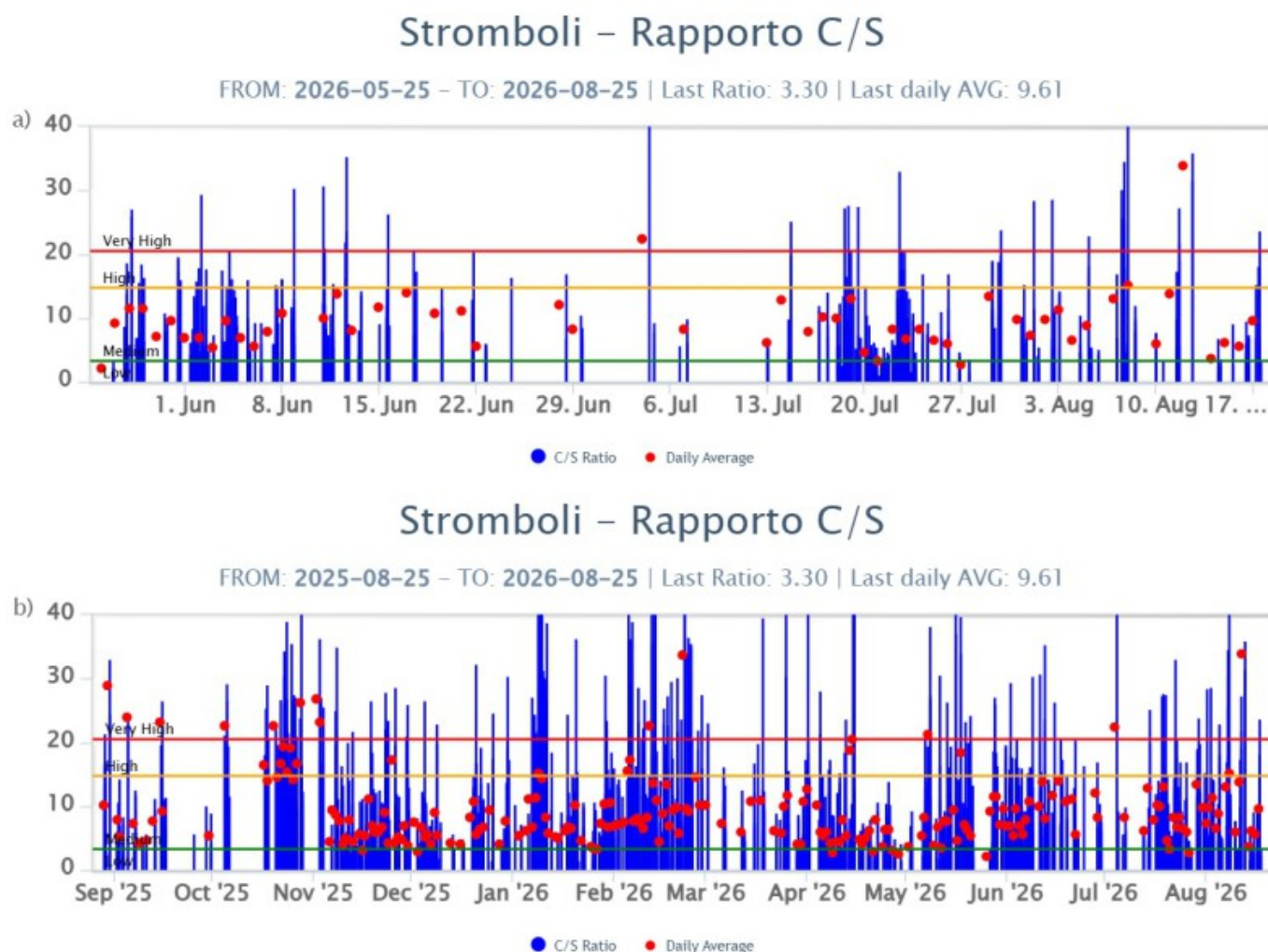
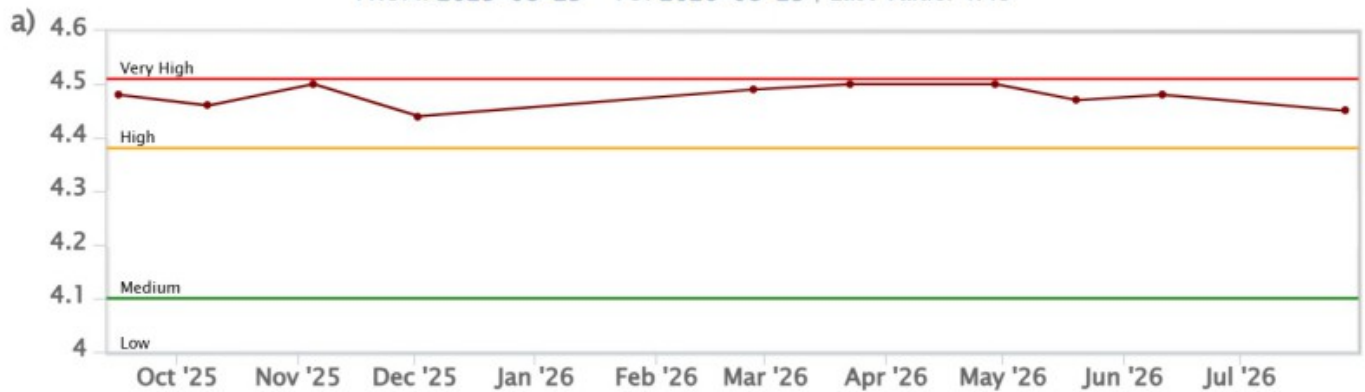


Fig. 6.3 Andamento del rapporto CO₂/SO₂ nel plume negli ultimi tre mesi a) e nell'ultimo anno b).

Rapporto isotopico dell'elio (R/Ra) disciolto nella falda termale: non ci sono aggiornamenti. L'ultimo dato, relativo al campionamento del 28/07/2026, è in diminuzione rispetto al precedente campionamento e rimane nel campo dei valori elevati.

Stromboli – Rapporto Isotopico He – 1 Year

FROM: 2025-08-25 – TO: 2026-08-25 | Last Value: 4.45



Stromboli – Rapporto Isotopico He – 5 Years

FROM: 2021-08-25 – TO: 2026-08-25 | Last Value: 4.45



Fig. 6.4 Andamento temporale medio del rapporto isotopico dell'elio disciolto nella falda termale: a) ultimo anno; b) ultimi 5 anni.

Il flusso di CO₂ dal suolo nell'area di San Bartolo (registrato nel sito Mofete e corretto per i parametri ambientali), nell'ultima settimana ha registrato valori alti in diminuzione rispetto ai giorni precedenti. Il flusso di CO₂ dal suolo nell'area di Scari (registrato dalla stazione STR01, corretto per gli effetti della temperatura) ha mostrato un degassamento in diminuzione rispetto alla settimana precedente, attestandosi intorno a 104 g/m²/day.

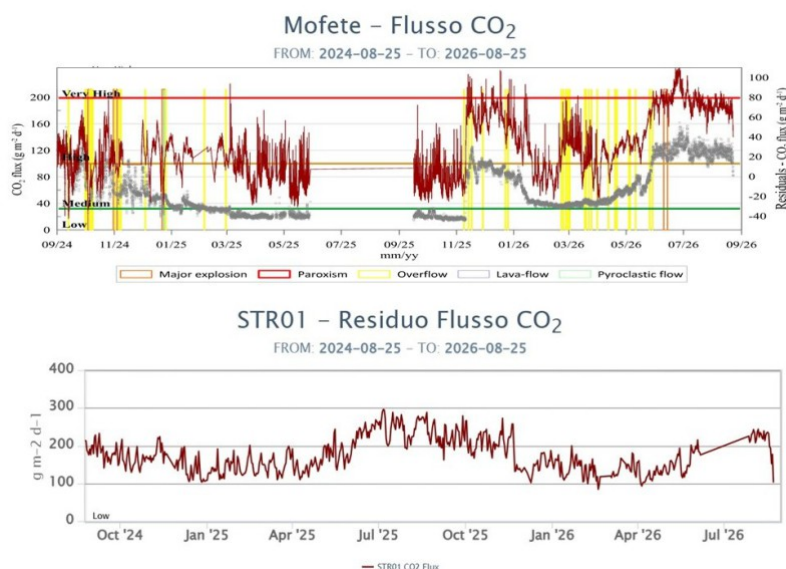


Fig. 6.5 Andamento del flusso medio giornaliero di CO2 dal suolo registrato a Mofete (corretto per i parametri ambientali, grafico in alto) ed a Scari (corretto per gli effetti della temperatura, grafico in basso) negli ultimi due anni.

7. OSSERVAZIONI SATELLITARI

L’attività termica dello Stromboli è stata seguita tramite l’elaborazione di una varietà di immagini satellitari con differenti risoluzioni temporale, spaziale e spettrale. I dati satellitari, aggiornati in tempo reale, sono disponibili sulla piattaforma Volc@Hazard dell’Osservatorio Etneo (<https://www.ct.ingv.it/technolab/volchazard>). In Figura 7.1 sono mostrate le stime del potere radiante dal 18 agosto 2026 al 24 agosto 2026, calcolate usando immagini multispettrali MODIS, VIIRS, SENTINEL-3 SLSTR e MTG-FCI. L’attività termica osservata da satellite in area sommitale è stata generalmente di livello da basso a moderato, raggiungendo il valore massimo di circa 62 MW (FCI) in data 22 agosto alle ore 00:00 UTC. Il 21 agosto 2026 alle ore 09:40 UTC viene osservata un’anomalia termica in area craterica di estensione pari a circa 0.03 kmq. L’ultimo valore di flusso termico registrato il 24 agosto 2026 alle ore 00:00 UTC, si pone su un livello basso (circa 1 MW; FCI). Le cattive condizioni di visibilità possono aver condizionato le stime precedenti.

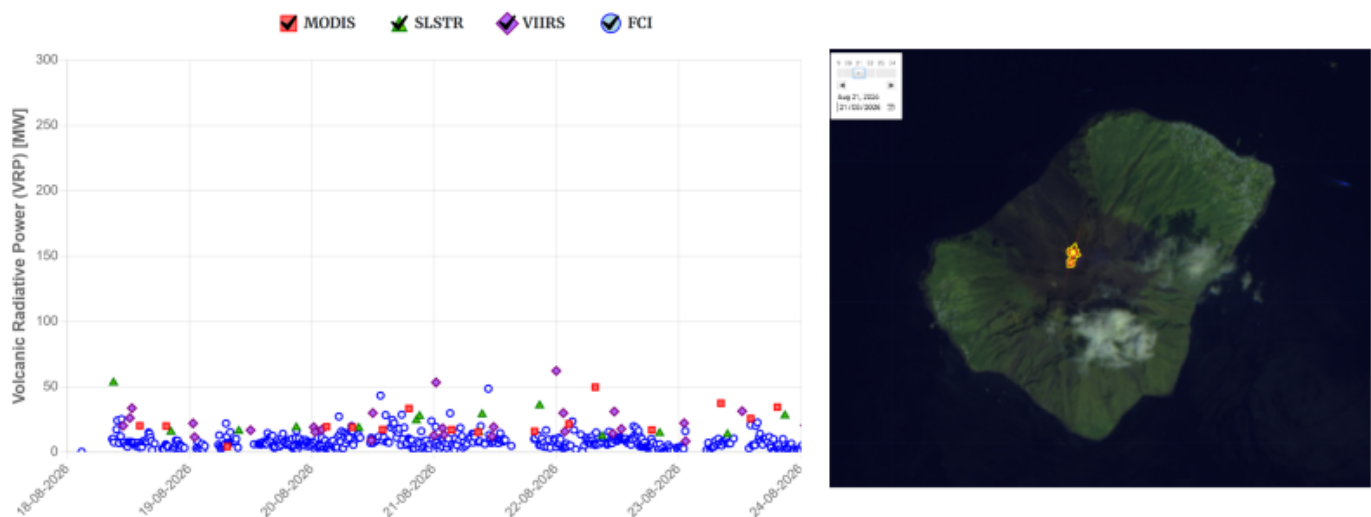


Fig. 7.1 (sinistra) Potere radiante calcolato da dati MODIS (quadrato rosso), SENTINEL-3 SLSTR (triangolo verde), VIIRS (triangolo viola e rombo giallo) e MTG-FCI (triangolo blu) dal 18 agosto 2026 al 24 agosto 2026. (destra) Sentinel-2 MSI del 21/08/2026 alle ore 09:40 UTC che mostra la presenza di anomalie termiche in area craterica (contorno giallo) rilevate con VSTAR (<https://www.ct.ingv.it/technolab/v-star>).

8. STATO STAZIONI

Tab.8.1 Stato di funzionamento delle reti

Rete di monitoraggio	Numero di stazioni con acq. < 33%	Numero di stazioni con acq. compreso tra 33% e 66%	N. di stazioni con acq. > 66%	N. Totale stazioni
Geochemica - CO2/SO2	-	-	2	2

Rete di monitoraggio	Numero di stazioni con acq. < 33%	Numero di stazioni con acq. compreso tra 33% e 66%	N. di stazioni con acq. > 66%	N. Totale stazioni
Geochimica - Flussi CO2 suolo	-	-	2	3
Geochimica Flussi SO2	0	0	2	3
Rete dilatometrica	1	0	1	2
Sismologia	1	0	6	7
Telecamere	0		4	4

Responsabilit  e propriet  dei dati.

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L.381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosit  sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalit  concordate nella convenzione biennale attuativa per le attivit  di servizio in esecuzione dell'Accordo Quadro tra il Dipartimento della Protezione Civile e l'INGV (Periodo 2022-2025), alle attivit  previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformit  all'Allegato Tecnico del suddetto Accordo Quadro, ha la finalit  di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessit  dei fenomeni naturali in oggetto, nulla pu  essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non   responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorit  preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento.

L'INGV non   altres  responsabile di eventuali danni arrecati a terzi derivanti dalle stesse decisioni. La propriet  dei dati contenuti in questo documento   dell'INGV.

La diffusione anche parziale dei contenuti   consentita solo per fini di protezione civile ed in conformit  a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.